

Convegno: Nella scuola dellâ??istruzione educativa. La cultura religiosa

Descrizione

Sabato, 19 ottobre (ore 15-19)

La CittÃ dellâ??uomo Aps e lâ??**Associazione Agire politicamente** promuovono il Convegno: ***Nella scuola dellâ??istruzione educativa. La cultura religiosa***.

Alle relazioni di **P.C. Rivoltella** (UniversitÃ di Bologna), *Quando la relazione Ã¨ muta. Sfide e tentazioni della scuola di oggi*, e **L. Prenna** (Coordinatore di Agire politicamente), *Educare istruendo. Unâ??idea di scuola* seguirÃ una **Tavola rotonda** su *La cultura religiosa. Oltre la marginalitÃ* , coordinata da **R. Osculati** (vicepresidente Consiglio comunale di Milano), con interventi di **R. Andronache** (ComunitÃ ortodossa romena), **T. Cera** (insegnante di Religione cattolica), **D. Di Carlo** (pastora Chiesa Valdese, Milano), **A. Mahmoud** (presidente Casa della cultura di via Padova, Milano).

Il Convegno muove da un inquadramento generale della scuola odierna, con particolare riguardo alla comunicazione/relazione allâ??interno e allâ??esterno di essa, ponendo altresÃ¬ attenzione alle prevalenti logiche dâ??intervento ministeriale per far fronte ai problemi insorgenti. La riflessione si appunterÃ , quindi, sul modo specifico di educare da parte della scuola, che passa attraverso lâ??istruzione, ossia lâ??incontro nel processo dâ??insegnamento/apprendimento con la cultura, in tutta lâ??ampiezza dei suoi significati. Mediante la dimensione culturale, veicolata dalle singole materie nel rispetto dei livelli psico-evolutivi personali, lâ??alunno/studente Ã¨ progressivamente introdotto nella conoscenza della â??realtÃ totaleâ?•. Fra le numerose forme di codificazione storica della cultura, il Convegno richiama lâ??attenzione su quella religiosa. Essa, in una scuola sempre piÃ¹ pluralistica e proprio per questo bisognosa di specifica cura per componenti socio-formative fondamentali, quali lâ??inclusione e la capacitÃ di dialogo inter-personale, puÃ² assolvere un ruolo significativo. Ci sembra perÃ² che la modalitÃ dâ??inserimento della cultura religiosa nei curricoli scolastici, allo stato attuale, rimanga alquanto lacunosa. In ogni caso, meritevole di un pacato dibattito civile. Ã? quanto ci proponiamo anche con il nostro incontro.

Luciano Caimi
(presidente di La CittÃ dellâ??uomo)

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Locandina del Convegno scaricabile qui

covegno-scuolaDownload

Qui riportiamo lâ??introduzione preparata da **Luciano Caimi**

Introduzione Convegno â??Nella scuola dellâ??istruzione educativa. La cultura religiosaâ?•

Ambrosianeum, 19/10/2024

La scuola *ci* sta a cuore. Dove il *ci* pronominale riguarda tutti i presenti in sala.

Alle Associazioni promotrici del Convegno, La CittÃ dellâ??uomo e Agire Politicamente, la scuola sta a cuore anche per il suo *profilo politico*, inteso in senso *costituzionale* e *istituzionale*.

La scuola Ã¨ istituzione al centro della nostra Costituzione, sebbene non siano molti i passaggi del testo ad essa espressamente dedicati. Ã? al centro perchÃ© i Padri e le Madri costituenti ebbero ben chiaro il ruolo insostituibile del processo dâ??istruzione/formazione per promuovere la figura di uomo e donna cittadini democratici, in grado di concorrere allâ??edificazione della â??Casa comuneâ?•, identificativa della nuova Italia tratteggiato dalla Carta.

Naturalmente, affinchÃ© questo fondamentale obiettivo possa essere perseguito, lo Stato si dota di una specifica struttura/apparato progettuale/gestionale: ecco il Ministero della Pubblica Istruzione, con le sue articolazioni territoriali. Ã? lâ??organo di elaborazione â?? sempre *in progress* â?? delle linee generali di politica scolastica. Un lavoro mai â??neutraleâ?•, perchÃ© legato agli orientamenti dei Governi di volta in volta al potere. E siccome nessun Esecutivo Ã¨ neutrale, non saranno tali nemmeno le opzioni operate. Per questo, La CittÃ dellâ??uomo e Agire Politicamente cercano di tenere gli occhi ben aperti anche sulle politiche scolastiche, settore tuttâ??altro che secondario rispetto al problema

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

politico-culturale nel suo insieme, di cui espressamente si occupano.

CiÃ² detto, sâ??impone subito una domanda: ma *che cosâ??Ã¨* e *a che cosa serve* la nostra scuola oggi? Ovvio attendersi risposte diverse, anzi molto diverse. Nessuna, perÃ², mi sembra possa sottrarsi a *tre sfide epocali*.

La ***prima***: siamo allâ??interno di un processo storico-culturale di radicale Â«cambio dâ??epocaÂ» che investe *paradigmi tradizionali* a partire da quelli di carattere antropologico, con le ricadute sullâ??*ethos* individuale e collettivo. â??LiquiditÃ â?•, â??fluiditÃ â?•, â??narcisismoâ?• sono linee di tendenza della sensibilitÃ odierna, ben ravvisabili anche nei nostri alunni/studenti. Il diffuso *senso di disagio* in non pochi preadolescenti, adolescenti e giovani esprime la loro fatica a trovare â??coordinateâ?• orientative e rassicuranti per il proprio cammino. PuÃ² la scuola reputarsi â??neutraleâ?• dinanzi a tale fenomeno?

La ***seconda sfida***: si tratta della rivoluzione in atto con il prodigioso sviluppo delle tecnologie informatico/digitali, che, letteralmente, plasmano le nostre esistenze quotidiane. Per i *millennials*, il cosiddetto virtuale, ossia la â??realtÃ aumentataâ?•, Ã¨ sÃ¬ ricco dâ??inedite opportunitÃ e modalitÃ conoscitive, relazionali, comunicative, ma il rischio che lâ??intreccio spasmodico di collegamenti e legami in rete li avvolga in una â??bolla autoreferenzialeâ?•, con aperture interne, senza perÃ² porte e finestre sullâ??esterno, Ã¨ altrettanto reale. Di fatto, il reticolo *social* ha ormai definito anche una nuova grammatica comunicazionale. Con evidenti ricadute sui processi di insegnamento/apprendimento.

La ***terza sfida***: Ã¨ rappresentata dal profilo sempre piÃ¹ plurale della nostra societÃ . PluralitÃ di etnie, lingue, costumi, religioni. Lâ??impatto dellâ??immigrazione sulla scuola, con le relative questioni concernenti lâ??aspetto linguistico, i contenuti del curricolo, la composizione delle classi, Ã¨ sotto gli occhi di tutti. Questa situazione puÃ² essere vissuta â?? e, purtroppo, lo Ã¨ anche da parecchi insegnanti â?? come condanna. Ma, se bene interpretata, puÃ² diventare una sorta di *kairos*, condizione e tempo propizi per percorsi intelligenti orientati alla realizzazione di una Â«convivialitÃ delle differenzeÂ». In tale maniera, lâ??aula scolastica puÃ² davvero costituirsi come piccola, ma significativa esperienza di profezia per un modello di socialitÃ applicabile su larga scala.

A questo punto, proviamo a identificare il filo conduttore del Convegno.

Il prof. **Pier Cesare Rivoltella** ci offrirÃ , da par suo, una linea interpretativa del quadro dâ??insieme della nostra scuola, raccogliendola intorno alla categoria cruciale della *relazione*, che ritiene perÃ² *muta* . Saranno allora da scoprire senso e direzioni di tale mutismo o afasia relazionali, che rischiano dâ??invalidare la natura profonda della scuola, casa del *logos*, cioÃ¨ della *parola* e, quindi, del *dialogo*, interpersonale e interistituzionale. Un ambiente scolastico relazionalmente muto, anche se esteriormente chiassoso, menoma in radice la possibilitÃ di essere luogo di genuina e integrale promozione di ciascun alunno/alunna, studente/studentessa.

Con lâ??intervento del prof. **Lino Prenna** il nostro itinerario convegnistico si focalizza sul *modo specifico di educare* da parte della scuola, che passa attraverso lâ??istruzione, ossia lâ??incontro nel processo dâ??insegnamento/apprendimento con la cultura, in tutta lâ??ampiezza dei suoi significati. Mediante la dimensione culturale, proposta in forma articolata e specifica dalle singole materie nel rispetto dei livelli psico-evolutivi personali, lâ??alunno/studente Ã¨ progressivamente introdotto nella conoscenza della â??realtÃ totaleâ?•.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Fra le numerose forme di codificazione storica della *cultura*, il Convegno richiama lâ??attenzione su quella *religiosa*. Essa, in una scuola sempre piÃ¹ pluralistica e proprio per questo bisognosa di specifica cura per componenti socio-formative fondamentali, quali lâ??inclusione e la capacitÃ di dialogo interculturale, puÃ² assolvere un ruolo altamente significativo. Ci sembra perÃ² che, allo stato attuale, la modalitÃ dâ??inserimento della cultura religiosa nei curricoli scolastici rimanga alquanto lacunosa. Oltre lâ??Irc câ??Ã¨, praticamente, il nulla.

Esperti comparatisti del problema su scala internazionale ci dicono che la situazione italiana Ã¨ piÃ¹ deficitaria anche rispetto a quella di paesi totalmente secolarizzati del Nord Europa. SicchÃ©, molti studenti non avvalentisi dellâ??Irc, considerato il quasi totale fallimento della cosiddetta â??ora alternativaâ?•, rischiano di uscire dal ciclo scolastico senza un minimo di conoscenza onesta sulla grande storia, comunque la si giudichi, delle religioni nel cammino dellâ??umanitÃ : incominciando dalle religioni del ceppo abramitico, che riguardano da vicino popoli e civiltÃ dellâ??area mediterranea, ancora una volta insanguinata da orrendi massacri.

Nessuno ha in tasca formule risolutive e facilmente applicabili. PerÃ² il tema mi sembra tale da meritare un pacato dibattito civile. Lâ??intervento di Prenna e il confronto inter-religioso nella tavola rotonda ci potranno aiutare in tal senso.

(Luciano Caimi)

Data di creazione
10 Ottobre 2024
Autore
red_web

Copyright Â© 2022 | appunti.eu